

Risanamento conservativo della Chiesa Santa Maria alla Fonte e della canonica (2000-2003)

Relazione Tecnica

Il progetto di restauro è stato avviato con l'esecuzione di indagini conoscitive sulle murature, sulle coperture e sulle fondazioni della Chiesa e della Canonica, effettuate a cura del Politecnico di Milano. Sono state eseguite inoltre analisi di laboratorio su campioni di intonaco prelevati sia all'interno che all'esterno degli edifici.

La Chiesa dal punto di vista statico non aveva grosse criticità, ma presentava evidenti e non trascurabili problemi di umidità dovuti a più fattori (caratteristiche del terreno, percolazione dal naviglio, profondità delle fondazioni, ammaloramento della copertura..) che hanno reso necessaria la realizzazione di un'intercapedine perimetrale e la posa di tubi drenanti attorno ai due edifici. L'acqua raccolta è quindi convogliata in una vasca di aggettamento e smaltita in fognatura. La realizzazione delle intercapedini ha comportato l'esecuzione di scavi di tipo archeologico durante i quali sono stati rinvenuti altri importanti reperti a testimonianza di come il sito a partire dal II sec, fino ai giorni nostri, si sia evoluto e sia stato vissuto.

Gli interventi eseguiti sulle murature sono consistiti nella pulitura accurata attraverso spazzolatura energica dei mattoni e delle fughe e della loro ristilatura con una malta a base di calce idrata e cocchio pesto preparata in cantiere sulla base delle risultanze delle prove di laboratorio.

Le cinque capriate sono state mantenute e restaurate in sito. Per ogni capriata si è effettuato il restauro appropriato. In generale sono stati rinforzati gli appoggi e rinforzati i collegamenti tra gli elementi delle capriate attraverso staffe in acciaio. Ove è occorso si sono rinforzati i vari elementi con travi in legno similari o elementi metallici. La soprastante orditura è stata completamente rinnovata in quanto quella preesistente già sostituita in tempi recenti non presentava caratteristiche idonee al recupero. Per la copertura sono stati riutilizzati in via principale i vecchi coppi. Sulle pareti interne si è proceduto alla pulizia e al restauro degli affreschi e degli intonaci antichi. Sulle restanti parti costituite dal paramento murario originale e in parte da paramento murario risalente al

restauro del 1966, è stato steso un nuovo intonaco a base di calce e leggermente pigmentato, preparato in cantiere sulla base delle risultanze delle prove di laboratorio effettuate a inizio cantiere e sulla base di ampia campionatura.

Sono state ripulite le colonnine di marmo delle monofore dell'abside e sono stati montati su tutte le aperture serramenti in ferro e vetro

L'edificio canonica di epoca ottocentesca presentava invece notevoli problemi di carattere statico, dovuti oltre che alla mancanza di manutenzione, alle caratteristiche costruttive. L'intervento di consolidamento statico ha richiesto interventi di maggior rilievo quali la realizzazione di sottofondazioni eseguite per conci, la sostituzioni attraverso la tecnica cuci-scuci di parti di muratura realizzate con mattoni crudi, il consolidamento dei solai lignei, l'inserimento di tiranti sui fronti maggiori dell'edificio. L'edificio è stato completamente rintonacato, riprendendo nel colore e nella composizione l'intonaco preesistente precedentemente campionato.

*Testo a cura di
Francesca Romana Galli*